

ECONOMIA

L'AEROPORTO

«LA CORDATA È DI ASSOLUTO LIVELLO MI AUGURO SI PUNTI SUL TRASPORTO DI MERCI E NON SOLO PASSEGGERI»

L'ASSOCIAZIONE LOCALE

«SONO AMAREGGIATO DA QUESTA SITUAZIONE CHE SI È CREATA A CAUSA DI ALCUNI EX ASSOCIATI»

L'export fa da traino alla ripresa «Il nostro made in Italy è l'apripista»

Bravi (Giovani Confindustria): «Previsioni buone per il 2018»

KEVIN Bravi, 31 anni, forlivese vice presidente dell'azienda di abbigliamento L.M.S. - X'S Milano, da gennaio è presidente del Comitato Giovani di Confindustria Emilia-Romagna: la ripresa c'è davvero?

«Dai dati si vede che c'è un consolidamento in atto. La crescita dell'1,8% del Pil, a livello regionale, è incoraggiante, Prometeia prevede un +1,9% per l'anno in corso».

L'export sta tornando a tirare, tranne gli Stati Uniti: è l'effetto Trump?

«Il calo del 4,6%, l'unico neo nelle esportazioni, è da approfondire. Di certo le manovre del governo americano spaventano, ma penso abbia influito di più il rafforzamento del dollaro sull'euro».

Invece soffia il vento dell'Est: come mai?

«Il made in Italy in Russia e negli stati limitrofi come la Georgia, è molto apprezzato. I settori della moda e del food sono gli apripista della produzione italiana».

La sua impresa fa moda femminile: dove esporta?

«Vendiamo all'estero circa il 35% del fatturato, in modo particolare Russia, estremo Oriente ed Emirati arabi, quindi Germania e Spagna».

Previsioni per il 2018?

«Ci auguriamo soprattutto di avere un governo il prima possibile, per sostenere gli interessi italiani sulla scena internazionale. Intanto noi imprenditori dovremo cercare di fare rete in tutti i setto-

L'INDUSTRIA manifatturiera ha ripreso la sua marcia. Nel 2017 le 3 mila 627 imprese attive nella provincia di Forlì-Cesena, che pesano per l'8,3% su quelle dell'Emilia-Romagna, hanno fatto registrare un incremento del 7,4% nelle esportazioni rispetto al 2016. Il commercio con l'estero ha toccato quota 3,7 miliardi di euro, come riportato in uno studio di Confindustria Emilia-Romagna su dati Istat. In particolare, i prodotti del nostro territorio sono stati venduti in Germania (423 milioni; +1,6%), Francia (420 milioni; +10,5%) e Regno Unito (250 milioni; +9%). Rilevanti le performance in Polonia (+28,5%), in Russia (+13,8) e in Cina (+23,7). Il tasso di disoccupazione nella fascia fra 15 e 64 anni è del 7%, poco più alta delle media regionale (6,5%), ma inferiore a quella nazionale (11,2%). Confindustria Forlì-Cesena ha in programma una serie di iniziative per le imprese. Domani ci sarà un focus sugli scambi commerciali con Usa e Germania, il 18 maggio Romagna Business Matching e il 30 un incontro a Cesena con l'Istituto per il commercio estero.



IN ASCESA Kevin Bravi è il primo presidente regionale del comitato Giovani di Confindustria espresso dal territorio forlivese

ESTERO BOOM

Le vendite fuori dall'Italia delle industrie provinciali sono cresciute del 7,4%

ri. Stiamo inoltre cercando di bloccare lo shopping di aziende da parte dei fondi di investimento esteri. Ma solo se si riesce ad avere maggiori dimensioni e con patrimoni più significativi si può acquisire la forza finanziaria per raggiungere gli obiettivi».

A proposito: c'è una cordata

di industriali che punta a rilanciare l'aeroporto Ridolfi: che importanza può avere questa infrastruttura per tutta la Romagna?

«I tre scali di Bologna, Rimini e Forlì sono molto vicini, ma già in passato hanno convissuto. Penso che il Ridolfi dovrebbe puntare non solo ai passeggeri, ma anche al trasporto merci, così si eviterebbero conflittualità con il Marconi e il Fellini. Anzi, sarebbe possibile una sinergia. La cordata, comunque, è di assoluto livello».

Cosa sta succedendo nell'associazione di Forlì-Cesena?

«Venerdì ci incontreremo finalmente con tutti gli imprenditori nell'assemblea straordinaria, l'unica ufficiale. Sono molto amareggiato dalla situazione creatasi, in particolare dell'atteggiamento sconveniente e incomprensibile di alcuni ex associati, oggi espulsi, che con il loro atteggiamento hanno tentato di delegittimare il lavoro della struttura associativa, degli imprenditori e dei miei giovani colleghi. Auspicio si possa tornare velocemente a parlare esclusivamente di territorio, impresa e servizi».

Fabio Gavelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA